

Fortunato, Giustino

*Le terre vescovili di Gaudiano*

Basilicata University Press

—

*Digital Humanities*

Edizioni e data-bases digitali

sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Fortunato, Giustino

*Le terre vescovili di Gaudio*

1919-11-05

Lettera di Giustino Fortunato a Giuseppe Solimene

Napoli, 5 novembre 1919

Caro Peppino,

ma è vecchia quanto i secoli la pretesa de' lavellesi su le terre vescovili di Gaudiano! Sparita Gaudiano, arsa nel 1348, i lavellesi credettero di succedere ne' loro diritti, solo perché loro confinanti. Nelle vecchie carte vescovili del '600 è evidente l'avversione de' lavellesi a' preti melfitani che venivano di volta in volta nel territorio di Gaudiano, boriosi e plebei nell'usare e abusare de' loro diritti dominicali (Loro? Sì, perché credevano di essere tutt'uno col loro vescovo!).

è strano che ti meravigli che i lavellesi incendiarono il palazzo di Gaudiano, mentre vollero che il loro vescovo benedicesse l'albero della libertà. Il palazzo non era del loro vescovo, ma del vescovo di Melfi, l'usurpatore. E poi, che meraviglia che benedizione e incendio fossero dello stesso popolo? Tale fu e, temo, tale sarà!